

Quando è stata inventata la moneta?

È difficile individuare una data precisa nella quale stabilire la nascita della moneta, in quanto ha iniziato a diffondersi tra le civiltà antiche in periodi storici diversi. Inoltre, in occasione di ritrovamenti di nuovi reperti archeologici, gli storici si vedono costretti a cambiare ogni volta le proprie teorie. Di certo è possibile affermare che, prima dell'avvento della moneta, gli scambi commerciali avvenivano col sistema del baratto. L'uomo scambiava merci in base alle proprie necessità del momento: sale in cambio di grano, maiali per vitelli, vino per olio, ecc.

I beni utilizzati come valuta cambiavano in base alle esigenze e alle possibilità delle popolazioni. Prima di individuare il metallo come merce preziosa, nell'area Mediterranea era il bestiame a essere utilizzato come valuta. Termini come pecunia e capitale derivano da pecus (gregge) e caput (testa, capo di bestiame).

Un esempio particolare di baratto è quello utilizzato dal popolo cartaginese: il "baratto silenzioso". Le navi dei cartaginesi sbarcavano sulle coste dell'Africa settentrionale per esporre sulle spiagge le merci in vendita. I mercanti tornavano sulle navi e accendevano un fuoco per segnalare che il "mercato" era aperto. Le popolazioni locali lasciavano quindi la quantità d'oro ritenuta equa per comprare la merce. Se i cartaginesi erano soddisfatti dell'offerta, ritiravano l'oro e salpavano, altrimenti non toccavano nulla in attesa che l'offerta aumentasse o venisse ritirata.

Un sistema economico basato sul baratto funziona però solo in società molto semplici, in quanto i beni scambiati non sono frazionabili e vanno consumati subito, impedendo di fatto una loro accumulazione.

Con la nascita della metallurgia, i metalli preziosi iniziarono a essere la merce di scambio più utilizzata. Il Medio Oriente è stata la culla del metallo come valuta. A Babilonia, intorno al 2000 a.C., oro e argento venivano utilizzati negli scambi commerciali e nel pagamento di tributi. Le banche dell'epoca erano i templi, dove si poteva depositare il metallo, mentre i sacerdoti assolvevano il compito di contabili, consegnando tavolette di terracotta come ricevuta per chi depositava oro e argento.



GINO E MARGHERITA

in

La storia del sistema bancario

In Europa, e in particolare nel Mediterraneo, il metallo circolava come valuta sotto forma di utensili: obeloi - spiedi per cucina, lebeti - piccole scatole di metallo e tripodi - trepiedi utilizzato per sorreggere le anfore.

Circa nel VII secolo a.C. la moneta utensile iniziò a essere sostituita da piccoli pezzi di metallo prezioso sui quali i commercianti imprimevano il proprio marchio. Una forma di moneta privata, quindi, per la quale non c'era nessuna garanzia sul reale peso (valore) del pezzo.

Nel VI secolo a.C. nelle polis dell'antica Grecia circolavano monete simili a quelle moderne, caratterizzate da peso, valore e figurazioni precise.

A Roma la prima testimonianza di metallo per il pagamento di tributi e ammende è nella legge delle 12 tavole del 450 a.C.

